Trieste Teatro Verdi. Lohengrin nella rilettura di Arnaud Bernard

Di *Teo Orlando*
Creato il *14/11/2026 - 19:23*
Articolo di: Monica Ferri

 [1]

È ben noto che il ***Lohengrin*** di **Richard Wagner** sia in grado di intrecciare **mito**, **amore, fede, potere e mistero.** Con una nuova produzione del **capolavoro wagneriano**, tra le opere più rappresentate del compositore, il **Teatro Verdi** di **Trieste** ha inaugurato la stagione lirica e di balletto 2026-2027, nel 225° anniversario della fondazione. La prima è stata accolta da oltre dieci minuti di applausi.

La scelta del titolo richiama la **storia del teatro:** nel **1917** il **Verdi** fu il primo palcoscenico in una città italiana a rappresentare il ***Lohengrin*** in tedesco, dopo la **prima bolognese.** Regia e scene sono di **Arnaud Bernard,** la rilettura drammaturgica di **Anna Borodina,** la direzione musicale di **Enrico Calesso**. Il regista francese sceglie una prospettiva originale: rileggere la leggenda del **cavaliere del cigno** attraverso la figura di **Ludwig II di Baviera,** il sovrano che, fin dalla sua adolescenza, fece dell' **universo wagneriano,** in speciale modo del ***Lohengrin***, una delle grandi ossessioni della propria esistenza. Ne nasce uno spettacolo che intreccia memoria, ricerca visiva e indagine psicologica: nel suo sogno il mito diventa rifugio.

Bernard trasforma l' **opera** nel **sogno del sovrano bavarese: Ludwig**, prossimo alla fine, è al centro di una dimensione sospesa e irrequieta. Affascinato da **Wagner**, il re aveva trovato nel cavaliere del cigno, figlio di **Parsifal**, un alter ego: una figura **estranea al mondo reale** e protesa verso un ideale di purezza e assoluto, in conflitto con le convenzioni e le responsabilità terrene.

Bernard fa dialogare la **vicenda medievale e fiabesca** con la **biografia** del monarca. Anche Elsa, duchessa di Brabante, assume un'identità simbolica: nei tratti e negli eleganti costumi sartoriali di Carla Ricotti si riconosce **Sissi**, l'imperatrice **Elisabetta d'Austria** dall' **abbigliamento iconico,** della quale Ludwig era innamorato.

I personaggi wagneriani diventano **proiezioni della memoria del sovrano,** che rilegge desideri, inquietudini e il suo rapporto irrisolto con il potere. Il riferimento dichiarato al ***Ludwig*** di **Luchino Visconti** ne accentua la **dimensione visionaria**. Il mito diventa rifugio, la bellezza evasione, l'arte un luogo nel quale cercare **appartenenza e salvezza.**

Il linguaggio di **Arnaud Bernard** concepisce la scena come linguaggio drammaturgico, combinando **eleganza visiva**, rigore compositivo e **approfondimento drammatico.** Il regista, che firma anche le scene, costruisce **un universo simbolico** nel quale immagini, geometrie, colori e movimenti interpretano il libretto e dialogano con la musica.

La **sensibilità pittorica** emerge in una scenografia elegante essenziale, ma connotata **goticamente**, dominata dal bianco e nero, colori del sogno. La **monocromia** si interrompe solo nella ricostruzione dello studiolo del sovrano che apre e chiude l'opera. Le citazioni storiche – dagli **abiti** della corte bavarese agli scritti del re, da corone ed

elmetti alle evocazioni di **Neuschwanstein** – sono spesso fuori scala e assumono una **dimensione onirica.** Anche i giocattoli dell'infanzia evocano la coscienza inquieta del sovrano.

Il **disegno luci** di **Emanuele Agliati** ridisegna lo spazio e accompagna le trasformazioni emotive, diventando materia drammaturgica e le proiezioni di Sergio Metalli animano la scena. Gesti e disposizioni sceniche rendono visibili rapporti di forza e tensioni. **Ludwig**, interpretato da **Leandro Amato,** e il coro si muovono in **geometrie coreografiche** che rafforzano la dimensione immaginativa.

Musica, gesto, parola e immagine richiamano dunque idealmente la ***Gesamtkunstwerk***, l' **opera d'arte totale t** eorizzata da **Wagner**: la scena accompagna la partitura e ne amplifica il valore simbolico. Privilegiare la **dimensione biografica e psicologica** di **Ludwig** rispetto a quella sacrale ed epica, sposta l'attenzione dal mistero del **Graal** alla coscienza inquieta del sovrano. La tensione tra mito e biografia, spiritualità e psicologia diventa così il tratto distintivo dell'allestimento.

Sul versante musicale, **Enrico Calesso** affronta la **complessità** della partitura ricercando un **equilibrio tra la sua anima spirituale e quella più terrena e conflittuale.** La direzione valorizza colori orchestrali e varietà timbrica, mantenendo viva la tensione teatrale. La partitura oscilla tra **potenza sonora** e **dimensione contemplativa**. Calesso ne governa le due anime evitando sia la monumentalità eccessiva sia l'indebolimento della tensione drammatica. Applausi calorosi per lui già al termine del secondo atto. Il consolidato ***feeling*** con l'Orchestra della Fondazione dà vita a un'esecuzione apprezzata.

Il ***cast*** riunisce interpreti esperti del repertorio. Spicca il debutto italiano di Gabriela Scherer, consacrata dal ***Rienzi*** a Bayreuth. **Elsa** è affidata al **soprano svizzero,** che offre un'interpretazione raffinata: canto melodioso, morbidezza timbrica, corposità e controllo del fiato restituiscono al personaggio delicatezza e intensità lirica. **Dmitry Korchak**, tenore russo e direttore d'orchestra, già **Lohengrin** all'Opera di Roma, affronta il ruolo del titolo con notevole spessore. La voce piena e luminosa, sostenuta da una tecnica sicura, coniuga virtuosismo ed eleganza, precisione esecutiva e sensibilità lirica. Il fraseggio accompagna **l'intensificazione drammatica del cavaliere.**

Elena Batoukova-Kerl è una Ortrud di grande impatto. Dopo **Senta** in ***Der fliegende Holländer*** ed **Elektra** nella passata stagione, torna al Verdi con una vocalità drammatica ampia e incisiva, dall'estensione notevole e dalla forte densità timbrica, delineando un'antagonista di forte intensità. **Martin Gantner**, baritono tedesco al debutto triestino, affronta Telramund, ruolo di riferimento del suo repertorio. La **voce incisiva e ben proiettata,** sicura anche in acuto, delinea un uomo autoritario e ambizioso, sopraffatto dalle contraddizioni. Il confronto con Ortrud imprime alla vicenda forte tensione. Evgeny Stavinsky è un autorevole re **Enrico l'Uccellatore.** Il basso russo offre timbri profondi e caldi, scuri e sonori, ma anche duttili. Di notevole impatto anche i solenni quadri corali: ottima la prova del Coro arricchito da elementi provenienti dall'area germanica, un altro punto di forza dell'allestimento.

Il ***Lohengrin*** triestino conserva la capacità di **parlare al presente**. È una storia d'amore ostacolata dal dubbio, ma anche una riflessione su **fede, fiducia, possesso, mistero e rapporto** tra giustizia e potere. **Wagner** mostra come la ricerca di certezze possa trasformarsi in controllo e compromettere una relazione autentica. Bernard aggiunge il ritratto dell'uomo che, incapace di abitare la propria realtà, costruisce nell' **immaginazione** un rifugio. Ludwig diventa così emblema della tensione tra **desiderio e possibilità,** tra ciò che vorremmo essere e ciò che la vita ci consente di diventare.

È questo il merito più significativo della produzione: avvicinarci al cavaliere del **Santo Graal** non soltanto come figura mitica e soprannaturale, ma come specchio delle fragilità umane. Dietro **Lohengrin** si intravede **Ludwig**, dietro **Elsa Sissi**: oltre la leggenda affiorano le fragilità umane. Il sogno del sovrano diventa metafora universale del bisogno di trovare nella bellezza un rifugio, nell'arte una possibilità di salvezza e nel mito una risposta alle **inquietudini dell'esistenza.** Un'opera che ancora oggi sa rinnovarsi e parlarci.
Pubblicato in: GN3 Anno XIX 16 novembre 2026
//
Scheda**Titolo completo: TEATRO VERDI - TRIESTE** [2]

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2026-27

LOHENGRIN
Musica e libretto di Richard Wagner
dal 13 al 22 novembre 2026

La produzione
Maestro Concertatore e Direttore
ENRICO CALESSO
Regia e scene
ARNAUD BERNARD
Regista collaboratore
YAMAL DAS IRMICH
Costumi
CARLA RICOTTI
Luci
EMANUELE AGLIATI
Video
SERGIO METALLI
Drammaturgia
ANNA BORODINA
Nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
Durata
5 ore ca.*
Tedesco con sopratitoli in italiano e inglese

Personaggi e interpreti
Lohengrin
DMITRY KORCHAK
13, 15, 20, 22/XI
Lohengrin
DAVID DANHOLT
14, 21/XI
Elsa von Brabant
GABRIELA SCHERER
13, 15, 20, 22/XI
Elsa von Brabant
REGINA RIEL
14, 21/XI
Ortrud
ELENA BATOUKOVA – KERL
13, 15, 20, 22/XI
Ortrud
CARMEN TOPCIU
14, 21/XI
Friedrich von Telramund
MARTIN GANTNER
13, 15, 20, 22/XI
Friedrich von Telramund
LARS FOSSER
14, 21/XI
Heinrich der Vogler
EVGENY STAVINSKY

Der Heerrufer des Königs
SEBASTIAN HOLECEK
Vier Brabantische Edle
ILJA SCHWÄRSKY-VON BRÜNKEN, PHILIPP FISCHER, MATÚS MAZÁR, MARTIN SUMMER
Vier Edelknaben
LUISA COSTA KURTZ, ELISA SERAFINI, SILVIA BONESSO, ANNA KATARZYNA IR
13, 15, 20, 22/XI
Vier Edelknaben
LUCIA PREMERL, VIDA MATI?I? MALNARŠI?, LUISELLA CAPOCCIA, SARVENAZ FORGHANI
14, 21/XI
Ludwig
LEANDRO AMATO
(attore)
Maestro del Coro
PAOLO LONGO

Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Articoli correlati: Bayreuther Festspiele 2019. Tannhäuser, o della Rivoluzione [3]
Bayreuther Festspiele 2025. I variopinti e goliardici Meistersinger [4]
Bayreuther Festspiele 2025. L'argenteo Lohengrin con Thielemann [5]
Da Vinci Classics. Axel Trolese ed il folclore iberico [6]
Wagner Der fliegende Holländer. Pentatone inaugura il ciclo per il bicentenario [7]
Wagner e Thomas Mann. I sacrati dalla notte. Prima parte [8]
Wagner e Thomas Mann. La reminescenza del mito. Seconda parte [9]

- Teatro

URL originale:
https://www.gothicnetwork.org/articoli/trieste-teatro-verdi-lohengrin-nella-rilettura-di-arnaud-bernard

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/lohengrin-2
[2] https://www.teatroverdi-trieste.com/
[3] https://www.gothicnetwork.org/articoli/bayreuther-festspiele-2019-tannhauser-o-della-rivoluzione
[4] https://www.gothicnetwork.org/articoli/bayreuther-festspiele-2025-variopinti-goliardici-meistersinger
[5] https://www.gothicnetwork.org/articoli/bayreuther-festspiele-2025-largenteo-lohengrin-con-thielemann
[6] https://www.gothicnetwork.org/articoli/da-vinci-classics-axel-trolese-ed-folclore-iberico
[7] https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-der-fliegende-hollander-pentatone-inaugura-ciclo-bicentenario
[8] https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-i-sacrati-dalla-notte-prima-parte
[9] https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-reminescenza-del-mito-secondaparte